



Mario Brunello e la W.A.M. K.550

Tre giornate al Ristori
per capire la penultima
Sinfonia di Mozart
Dal 7 al 9 marzo
il violoncellista insieme
all'Orchestra Giovanile
Italiana

In alto,
il violoncellista
Mario Brunello.
A destra,
una scena de
"Lolala Gershwin".

"Per delineare nessi, far emergere radici, tracciare rapporti per parallelismo o per contrasto". Sono solo alcuni degli scopi della prima residenza di un musicista al Teatro Ristori, quella di Mario Brunello – dal 7 al 9 marzo – con l'Orchestra Giovanile Italiana. Come base di partenza, e d'arrivo, il violoncellista ha scelto la W.A.M. K.550, cioè la Sinfonia in sol minore, la penultima che Mozart scrisse a 32 anni. "La musica con la M maiuscola richiede tempo", sostiene Brunello, "e i quattro minuti canonici di una canzone bastano appena per mezzo movimento di una Sinfonia. Bisogna fermarsi e dedicarsi al "tempo" per l'ascolto; non è concepibile che la musica possa portare avanti il suo messaggio come sottofondo, come accessorio". Perciò il percorso di conoscenza della K.550 richiederà tre serate: nella prima si analizzerà l'Allegro molto e l'Andante; nella seconda il Minuetto e il Finale; e nella terza l'intera Sinfonia. Con una particolarità: l'Orchestra sarà spalle al pubblico, in una sorta di prova aperta. E nelle mattine della residenza, Brunello con il narratore Michele dall'Ongaro e i musicisti ripercorreranno la Sinfonia con gli studenti delle scuole, in un appuntamento realizzato in collaborazione con Rai Radio3.